PAVITECNA srl
Conglomerati bituminosi e pavimentazioni speciali
SEDE LEGALE - IMPIANTO
Via Terrarossa 81 – 16042 CARASCO (GE)
Telefono 0185.350124 – Fax 0185.353207
C.F. e P.I. 01651360990 – C.C.I.A.A. GE REA 425470
Capitale Sociale € 40.000,00 i.v.

Miembro de CISQ Federation
RINA
ISO 9001:2008
Sistema de Calidad Certificado

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ai sensi del D.lgs. del 09 Aprile 2008 n. 81 e successive modifiche e integrazioni, del D.M. 10 Marzo 1998 e del Dl. del 04 ottobre 2018 n. 113

PAVITECNA S.R.L.

LOC. TERRAROSSA

16042 CARASCO (GE)

PAVITECNA SRL
A.U.A. 2564 del 06/09/16

Compilato in data: 28.02.2019

Revisione: 0

Sommario: **Il documento illustra il complesso delle azioni conseguenti al verificarsi delle emergenze, secondo quanto disposto dagli artt. 43, 44, 45 e 46 del D.Lgs. 81/08, dagli artt. 5, 6 e 7 del D.M. 10 marzo 1998, dall'art. 26 – *bis* del Dl. n. 113/2018 relativamente alla gestione delle emergenze presso lo stabilimento PAVITECNA S.R.L.**

Documento unico formato da 16 pagine	☐ Firme congiunte

Funzione	Nome	Firma
Datore di Lavoro	FRANCO FABIO	
Gestore dello Stabilimento	FRANCO FABIO	
Addetto alle Emergenze	**Impianto:** PERAZZO LUCA **Cantiere Stradale:** ROSSI LORIS	
Addetto al Pronto Soccorso	**Impianto:** CATANIA CERRO CRISOR **Cantiere stradale:** CAMURRI LEONARDO	
RSPP	BRUSCHI ALBERTO	

Revisione	Descrizione	Firma DATORE DI LAVORO	Data
0	Prima emissione		28.02.2019

Il presente documento è stato redatto da una commissione di lavoro nominata dal Datore di Lavoro, avvalendosi della collaborazione del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e di consulenti esterni.

*Il Piano di Emergenza Interno (PEI) deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato, previa consultazione del personale che lavora nello stabilimento, ad intervalli appropriati e, comunque, **non superiori ai tre anni**. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di emergenza/ incidente rilevante. Il Piano sarà inoltre sottoposto a revisione ogni qual volta il personale addetto alle emergenze subirà modifiche.*

Si raccomanda di portare a conoscenza del personale il presente Piano di emergenza ed evacuazione affinché i lavoratori che frequentano lo stabilimento possano familiarizzare con le procedure di emergenza e possano metterle in pratica, qualora se ne presentasse l'occasione.

Commenti e osservazioni al documento:	
Segnalazione inviata da:	data

INDICE

1 PREMESSA 4
2 Anagrafica della Società 6
3 Apparecchiature di sicurezza e risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza 7
4 Dotazioni ed equipaggiamento di protezione individuale 8
5 Mezzi di comunicazione interna ed esterna 8
6 Informazione, formazione, addestramento del personale 8
6.1 Informazione 8
6.2 Formazione 8
7 Presenza media dei dipendenti nei vari reparti 10
8 Attuazione del Piano di Emergenza Interno ed evacuazione: 11
9 Compiti operativi del personale 12
9.1 Composizione delle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso 12
9.2 Compiti delle squadre di emergenza 12
10 Turni notturni 13
11 Personale non impiegato nelle squadre di emergenza 13
12 Presenza di persone esterne durante un'emergenza 14
13 Regolazione del traffico pedonale e veicolare 14
14 Comunicazioni verso l'esterno 15
14.1 Comunicazioni alle autorità competenti 15
14.2 Informativa verso l'esterno 15
15 Planimetrie 15
16 Documenti di riferimento 15
17 Allegati 15

1 PREMESSA

Il Piano di Emergenza Interno è l'insieme coordinato di tutte le azioni e dei comportamenti che devono essere tenuti e applicati da tutti coloro che frequentano l'insediamento produttivo, l'Impianto ed il cantiere di lavoro, in caso di incidente o di evento che comporti potenziale o reale pericolo per la salute e l'incolumità delle persone e/o danni ai beni.

Scopo del Piano di Emergenza Interno (PEI) è di garantire, in caso di incendio, terremoto, alluvione, esplosioni, ecc., un immediato ed efficace intervento del personale presente all'interno dell'area interessata al fine di limitare il più possibile i danni a persone e cose, in attesa, ove necessario, dei soccorsi esterni.

Per raggiungere tale obiettivo, è necessario:

→ garantire, in caso di emergenza/ incidente un immediato, efficace e coordinato intervento del personale presente, al fine di minimizzare gli effetti e limitare il più possibile i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose, in attesa dell'intervento, ove necessario, dei soccorsi esterni;

→ dare agli addetti che lavorano all'interno del complesso, gli strumenti conoscitivi e le procedure per affrontare l'eventuale stato di emergenza;

→ definire chiaramente l'insieme di tutte le azioni e i comportamenti che devono essere messi in pratica da coloro che frequentano l'insediamento in caso di incidente od evento che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone, per l'ambiente e per i beni;

→ provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente;

→ comunicare adeguatamente ai lavoratori e alle autorità locali competenti eventuali stati di emergenza.

La gestione dell'emergenza è a cura degli addetti alle squadre dell'emergenza antincendio e primo soccorso nominate. Gli obiettivi che il Piano di emergenza si prefigge sono:

→ definire in maniera precisa compiti, responsabilità e procedure, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;

→ pianificare le procedure avendo come obiettivi la salvaguardia dell'incolumità delle persone ed una loro evacuazione rapida e ordinata dalle postazioni di lavoro;

→ preparare le squadre di emergenza ad affrontare gli eventi fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio.

Nella stesura del presente Piano di emergenza si è tenuto conto di diversi fattori quali:

→ tipologia dello stabilimento-impianto-cantiere e relativa organizzazione;

→ turni di lavoro;

→ struttura degli edifici e delle diverse postazioni di lavoro;

- → caratteristiche dei luoghi;
- → numero delle persone presenti e loro ubicazione;
- → sistemi di protezione e di allarme presenti;
- → misure di sicurezza adottate;
- → numero di incaricati della squadra di emergenza.

Le procedure individuate nel presente Piano riguardano sia il comportamento che i lavoratori devono mettere in atto per porsi in salvo a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza, sia le azioni che i componenti della squadra di emergenza devono compiere al fine di contenere l'incidente e minimizzare i danni.

Tutto il personale é tenuto all'osservanza del presente Piano da seguire in caso di emergenza.

2 ANAGRAFICA DELLA SOCIETÀ

Ragione Sociale	**PAVITECNA SRL**
Sede Legale	VIA TERRAROSSA 81 – 16042 CARASCO
Sede Operativa	VIA TERRAROSSA 81 – 16042 CARASCO
Recapito telefonico	0185 350124
Attività svolta	PRODUZIONE E STESA DI CONGLOMERATI BITUMINOSI – GESTIONE RIFIUTI DI DEMOLIZIONE E SCARIFICA STRADALE
Datore di Lavoro	FRANCO FABIO
Medico Competente	CAPACCIOLI MASSIMO
RSPP	BRUSCHI LUCA
Numero dei dipendenti	13
Personale mediamente presente	in orario diurno: 14 (titolare+dipendenti) in orario notturno e festivo: 0
Orario di lavoro	Turni: giornaliero Orario: 7-12 e 13,30-16,30
Presenza di portatori di Handicap	No
Presenza abituale di ditte in appalto	No

Elenco dipendenti completo con mansioni

nome - cognome	**qualifica**
Franco Fabio	**legale rappresentante – titolare**
Franco Luca	**legale rappresentante – impiegato**
Dapelo Elena	**impiegata amm.va**
Rossi Marco	**operaio specializzato asfaltista**
Fiore Sandro	**operaio specializzato asfaltista**
Rossi Loris	**operaio specializzato asfaltista**
Pettinello Osvaldo	**operaio specializzato asfaltista**
Catania Cerro Crisor	**palista**
Perazzo Luca	**addetto impianto produzione**
Signaigo Emilio	**Autista**
Signaigo Marco	**Autista**
Morelli Giorgio	**Autista**
Camurri Leonardo	**operaio qualificato**
Zanhami Emmanuel	**operaio asfaltista**

3 APPARECCHIATURE DI SICUREZZA E RISORSE DISPONIBILI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

In **allegato A** è riportata la planimetria dell'impianto esistente, delle pertinenze esterne e del piazzale di carico e scarico, dell' edificio adibito a Uffici, magazzino, deposito rifiuti, nonché delle aree di stoccaggio degli inerti e dei prodotti:

In relazione alla gestione delle emergenze, sulla stessa planimetria sono indicate le vie di fuga, la posizione del luogo sicuro o "punto di raccolta", l'ubicazione delle attrezzature antincendio e di primo soccorso.

In particolare, le **attrezzature di emergenza** in dotazione sono:

- Estintori distribuiti in corrispondenza dei capannoni e dell'impianto;
- sgancio elettrico
- luci emergenza interne
- allarme sonoro
- presidi sanitari (2 cassetta di pronto soccorso)

Tutti i presidi antincendio e d'emergenza presenti presso l'Impianto sono sottoposti a controlli periodici con le periodicità previste per legge.

Le uscite di sicurezza sono state realizzate, per numero, tipologia e dimensioni, in modo conforme al progetto approvato.

La segnaletica di sicurezza antincendio e di emergenza (uscite di sicurezza, vie di fuga, segnaletica, estintori, ecc.) risulta conforme alla vigente normativa, adeguata ed opportunamente predisposta.

Le **attrezzature antialluvione e antinquinamento** sono invece costituite da:

- sacchi di sepiolite per evitare o quantomeno contenere l'ingresso dell'acqua all'interno dei capannoni in caso di eventi calamitosi (forti piogge/ alluvioni);
- gestione delle acque di dilavamento dei piazzali e delle zone di stoccaggio inerti attraverso il convogliamento delle stesse ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.
- La gestione delle stesse avviene con controlli periodici sulla qualità delle acque e con smaltimento controllato da parte di ditte autorizzate.

4 DOTAZIONI ED EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Nell'ottica di una corretta politica di prevenzione e tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, tutti i lavoratori che svolgono attività operative in capo alla PAVITECNA Srl, devono disporre ed utilizzare il seguente equipaggiamento minimo:

- tuta da lavoro;
- indumenti termici;
- elmetto;
- scarpe antinfortunistiche;
- guanti;
- occhiali di protezione per taglio metalli

da utilizzarsi obbligatoriamente nello svolgimento delle quotidiane attività lavorative.

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sono distribuiti a tutti i lavoratori con compiti operativi, indipendentemente dalle mansioni e dalle condizioni lavorative (normali, eccezionali e/o di emergenza).

Il datore di lavoro cura la distribuzione dei DPI secondo modalità conformi alla normativa applicabile.

5 MEZZI DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Per le comunicazioni all'interno dell'insediamento, comunicazione verbale

Per le comunicazioni con l'esterno utilizzare telefono.

Presso il locale Uffici, è affisso l'elenco dei numeri telefonici da utilizzare nelle condizioni di emergenza

6 INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

6.1 Informazione

Il datore di lavoro è tenuto a informare tutto il personale sui possibili scenari di emergenza, in particolare sui rischi di incidente rilevante e sulle misure atte a prevenirli o limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.
In particolare, il datore di lavoro è tenuto ad organizzare ogni volta che intervengano modifiche significative all'attività, modifiche all'esistente valutazione dei rischi, nuove conoscenze tecniche e scientifiche incontri con i lavoratori al fine di illustrare in modo adeguato le informazioni sui rischi di incidente rilevante.

6.2 Formazione

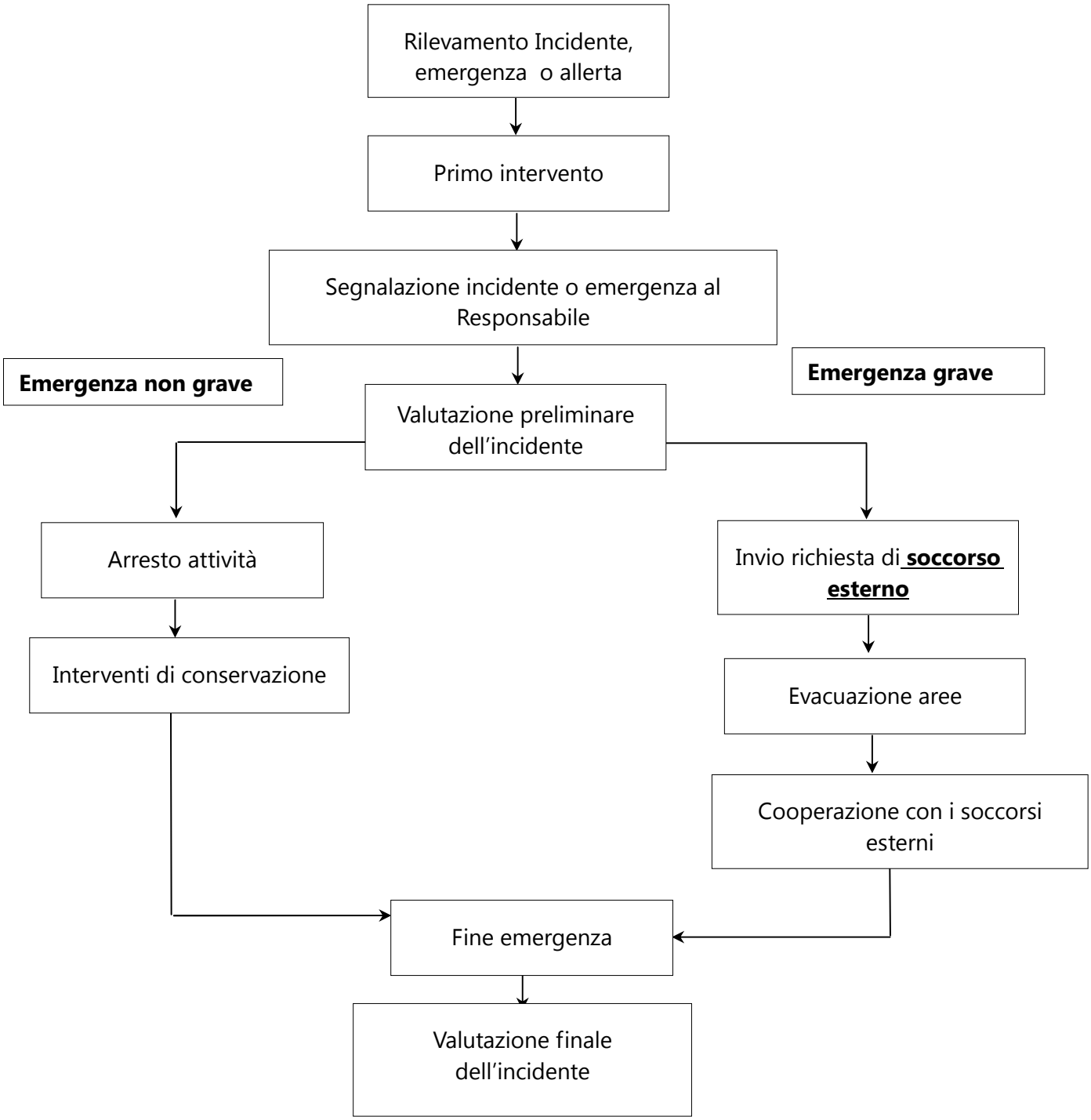
Il datore di lavoro si impegna ad assicurare un adeguato livello di formazione e addestramento di tutto il personale, in particolare quello coinvolto nella gestione, esercizio e manutenzione degli impianti e con compiti aventi influenza sugli aspetti di sicurezza, prevenzione degli incidenti e/o tutela

ambientale.
La formazione comprende in particolare l'analisi dei rischi e le valutazioni di sicurezza per quanto di pertinenza del singolo lavoratore; i contenuti generali del Piano di emergenza e delle procedure di intervento previste; l'uso delle attrezzature di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuale e collettiva; le procedure di conduzione e manutenzione degli impianti in condizioni normali, anomali e di emergenza.
L'addestramento prevede anche esercitazioni pratiche. In particolare, le esercitazioni relative alla messa in atto del Piano di Emergenza Interno, comprese le prove di evacuazione, devono essere effettuate periodicamente.
Ogni anno viene effettuata a sorpresa una prova di evacuazione e gestione dell'emergenza interna.
In particolare, sono opportunamente addestrati e formati gli addetti alle squadre di emergenza, antincendio e primo soccorso. Si tratta di persone di esperienza, che conoscono bene l'ambiente di lavoro, presenti quotidianamente durante gli orari di lavoro.
Gli addetti all'assistenza sanitaria e all'antincendio sono stati opportunamente formati.

7 PRESENZA MEDIA DEI DIPENDENTI NEI VARI REPARTI

Reparto e orari di lavoro	**n. dipendenti (media)**
Uffici: 8,30-14,30	**1 + TITOLARE**
Cantieri e Sede Impianto: 7-12 e 13.30-16.30	**12**

8 ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO ED EVACUAZIONE:



Gli adempimenti da rispettare e i comportamenti da tenere nelle diverse situazioni di emergenza sono dettagliati in **allegato B**.

Ai paragrafi successivi sono invece dettagliati i compiti operativi del personale che, sulla base dei diversi ruoli assegnati, interviene nella gestione dell'emergenza.

9 COMPITI OPERATIVI DEL PERSONALE

Durante il normale svolgimento delle attività, i lavoratori devono:

- segnalare al responsabile eventuali anomalie riscontrate che potrebbero compromettere la sicurezza (es: malfunzionamenti delle attrezzature elettriche che utilizzano, danneggiamenti ai presidi antincendio, presenza di materiale lungo le vie di fuga, uscite di sicurezza non praticabili, illuminazione di emergenza danneggiata, ecc.)
- rispettare il divieto di fumare nei locali chiusi
- usare i dispositivi di protezione individuale, ove necessario.

Al responsabile, **nelle normali condizioni di lavoro**, è demandato il compito di:

- verificare la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale compartimentazione aree a rischio, postazione "punto sicuro", ecc.);
- verificare l'efficienza degli impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria, ecc.);
- verificare l'efficienza degli impianti di sicurezza e di allarme.

6.1 Composizione delle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso

Addetti Antincendio	
Nome Cognome	**Contatto**
Impianto: PERAZZO LUCA	3477007450
Cantiere Stradale: ROSSI LORIS	3490909591

Addetti Primo Soccorso	
Nome Cognome	**Contatto**
Impianto: CATANIA CERRO CRISOR	3482706392
Cantiere stradale: CAMURRI LEONARDO	3928176507

6.2 Compiti delle squadre di emergenza

In **Allegato B** sono dettagliatamente descritte tutte le operazioni da effettuare nelle situazioni di emergenza.

Le azioni di contrasto devono essere eseguite solamente quando gli operatori hanno la certezza assoluta di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite.

Ogni manovra od operazione compiuta da costoro non deve essere in contrasto con quelle svolte dagli altri incaricati alla gestione di emergenza né deve rallentare od ostacolare la evacuazione in atto.

Chiamata di emergenza

In caso di emergenza, chiunque, trovandosi all'interno dell'insediamento per attività produttive, operazioni di carico/scarico, lavorazione materiali o in corrispondenza dei cantieri stradali, rilevi un principio di incendio, l'insorgere di un'altra calamità ovvero la necessità di ricorrere ad un intervento di primo soccorso, è tenuto ad avvertire immediatamente il responsabile delle emergenze. Una volta che il responsabile avrà valutato l'entità dell'emergenza, se sarà il caso, comunicherà l'accaduto alla direzione, agli addetti e agli uffici, che provvederanno ad allertare i soccorsi esterni del caso e a far evacuare il personale addetto alle mansioni lavorative (contemporaneamente verrà diffuso l'allarme).

Il ruolo dell'addetto alla chiamata di emergenza viene assunto dal responsabile dell'Ufficio o dall'addetto alle emergenze stesso.

Compito dell'addetto alla chiamata di emergenza è, anche, quello di rendere nota alle strutture di pronto soccorso o gestione delle emergenze esterne una situazione di emergenza interna relativa all'Azienda.

Al verificarsi di una segnalazione di allarme, l'addetto alla chiamata di emergenza deve:

- nel caso in cui riceva l'ordine di chiamare i soccorsi esterni, avvisare immediatamente le squadre di soccorso esterne componendo i numeri di emergenza;
- non abbandonare mai la postazione di centralino, tenendo sempre almeno una linea telefonica libera. In caso sia costretto egli stesso ad evacuare, avvisare le squadre di soccorso esterne sulla impossibilità di ricevere telefonate;
- comunicare il cessato allarme alle squadre di soccorso esterne.

In caso di impossibilità ad usare le linee di telefonia fissa, utilizzare il telefono cellulare per mettersi in comunicazione con l'esterno.

Si ricorda che interrompendo l'erogazione di energia, anche le linee telefoniche fisse non saranno più funzionanti!

Qualora si verifichi una situazione di emergenza è di fondamentale importanza allertare immediatamente le squadre di soccorso esterne (Vigili del Fuoco, Ambulanza, Carabinieri, Polizia, Protezione Civile). Le chiamate e i servizi di emergenza sono gratuite ed è sempre possibile in un secondo momento comunicare il cessato allarme.

Assistenza sanitaria (primo soccorso)

Costoro assistono gli eventuali feriti secondo le istruzioni ricevute.

Le azioni di assistenza sanitaria devono essere eseguite solamente quando gli operatori hanno la certezza assoluta di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite.

10 TURNI NOTTURNI

Presso PAVITECNA S.r.l. non si effettua lavoro notturno.

11 PERSONALE NON IMPIEGATO NELLE SQUADRE DI EMERGENZA

I lavoratori che non fanno parte della squadra di emergenza, devono:

→ recepito l'allarme, sospendere immediatamente ogni operazione in corso, provvedere, se possibile, alla messa in sicurezza di tutte le attrezzature e attendere istruzioni

→ attuare, se del caso, la procedura di evacuazione, eseguendo le disposizioni e gli ordini impartiti dal responsabile, in particolare:

→ raggiungere ordinatamente, attraverso le uscite di emergenza (vedere la planimetria in allegato), il piazzale esterno antistante l'ingresso degli uffici, considerato luogo sicuro (punto sicuro di riunione dopo l'emergenza) per permettere la conta del personale e non intralciare o rendere difficili gli interventi effettuati da altri

→ mantenere calma e ordine in attesa della comunicazione di fine emergenza da parte del personale preposto alla direzione dell'emergenza.

12 PRESENZA DI PERSONE ESTERNE DURANTE UN'EMERGENZA

Presso il sito e presso il cantiere, è di norma presente, durante l'orario di lavoro, personale fisso, mentre gli impiegati amministrativi trascorrono la giornata lavorativa negli uffici.

Data l'attività dell'azienda, frequentemente sono presenti autisti di altre ditte che scaricano e caricano i mezzi. In caso di emergenza, il Preposto invita gli autisti eventualmente presenti a uscire e ad allontanare i propri mezzi, in modo da tenere sgombri i piazzali e le uscite carrabili.

In caso di presenza di persone esterne presso il sito, è compito del Responsabile assicurarsi che esse seguano le istruzioni di emergenza e, se necessario, che siano evacuate.

13 REGOLAZIONE DEL TRAFFICO PEDONALE E VEICOLARE

Occorre procedere a velocità limitata nell'accedere allo stabilimento e nel circolare all'interno della proprietà e dei piazzali, cosi come attorno all'impianto di produzione. Il parcheggio dei veicoli è consentito solo nelle zone individuate e comunque in luoghi tali da non creare intralcio o ostacolo alle normali attività lavorative, impedendo il passaggio in corrispondenza delle vie e luoghi di accesso al sito e delle vie di fuga/uscite di sicurezza.

In particolare, le vie di fuga/uscite di sicurezza devono essere mantenute sempre libere e sgombre.

In caso di emergenza, seguire le indicazioni impartite dagli addetti al fine di consentire un'evacuazione ordinata e il raggiungimento del luogo sicuro.

In linea di massima, durante un'emergenza, è consigliabile abbandonare mezzi e veicoli (salvo diversamente indicato dal personale addetto al coordinamento) avendo comunque l'accortezza di non abbandonarli in modo da creare ulteriori situazioni di pericolo o di ostacolo alle operazioni di soccorso e di evacuazione.

14 COMUNICAZIONI VERSO L'ESTERNO

14.1 Comunicazioni alle autorità competenti

I compiti del personale addetto alla comunicazione delle emergenze sono dettagliati al paragrafo 9.2.

In **allegato C** è riportato un elenco dei principali numeri da chiamare in caso di emergenza.

In **allegato D** sono riportati modalità e contenuti delle chiamate di emergenza da inoltrare agli enti di soccorso.

14.2 Informativa verso l'esterno

L'azienda adempie alle prescrizioni legislative che prevedono la trasmissione al prefetto competente per il territorio tutte le informazioni utili per l'elaborazione del Piano di emergenza esterna.

Alle ditte esterne che operano all'interno del sito, sono fornite le indicazioni in merito a:

- modalità di esecuzione dei lavori
- contenuti generali dei piani di emergenza aziendali
- comportamenti da tenere in casi di emergenza

15 PLANIMETRIE

Vedi **Allegato A**.

16 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

→ D.lgs. del 09 Aprile 2008 n. 81 e successive modifiche e integrazioni

→ D. M. 10 Marzo 1998

→ D.L. del 04 ottobre 2018 n. 113

17 ALLEGATI

Allegato A Planimetria dello stabilimento

Allegato B Adempimenti da rispettare e comportamenti da tenere in caso di emergenza

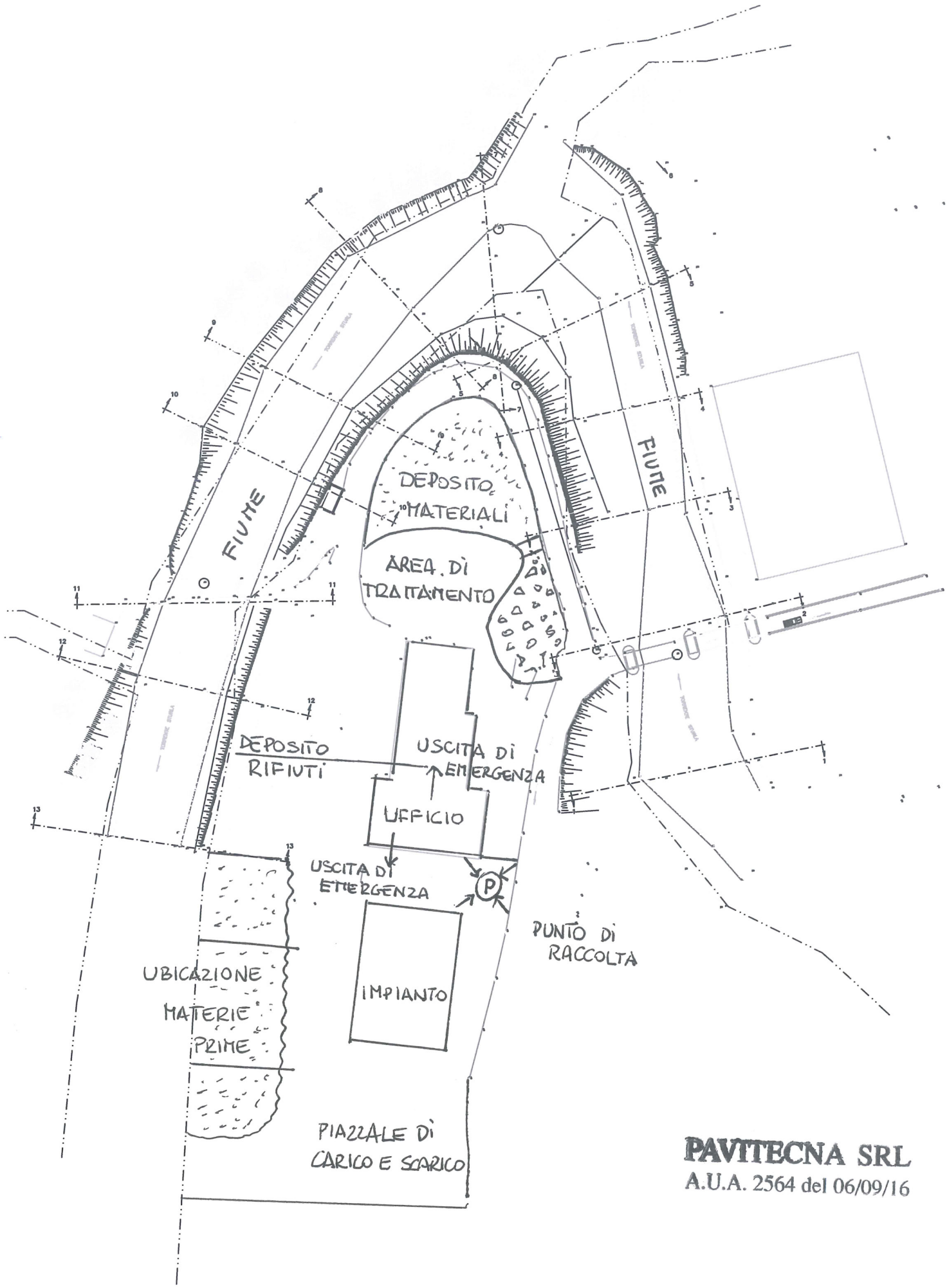
Allegato C Elenco numeri telefonici

Allegato D Chiamata di soccorso

PAVITECNA SRL
A.U.A. 2564 del 06/09/16

ALLEGATO A

PLANIMETRIA IMPIANTI



PAVITECNA SRL
A.U.A. 2564 del 06/09/16

ALLEGATO B

Adempimenti da rispettare e comportamenti da tenere in caso di emergenza

Sommario

1. INDICAZIONI GENERALI DA DARE IN CASO DI EMERGENZA: 3
2. INCENDIO 4
3. TERREMOTO 6
4. FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI STRUTTURE 7
5. ALLUVIONE 7
6. TROMBA D'ARIA 8
7. CADUTA AEROMOBILE/ ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE 9
8. INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO 9

1. INDICAZIONI GENERALI DA DARE IN CASO DI EMERGENZA:

- Chiunque, trovandosi all'interno dell'insediamento o del cantiere di lavoro, osservi l'insorgere di un incendio o di altra calamità è tenuto a dare l'allarme, segnalando immediatamente l'accaduto all'addetto alla squadra di emergenza..
- prima di dare l'allarme, se si è in grado di farlo, è possibile utilizzare i mezzi di estinzione portatili per lo spegnimento dei focolai (estintori/idranti).
- attenersi, in ogni caso, alle disposizioni date dall'addetto alla squadra di emergenza.
- il personale presente all'interno dell'insediamento e gli eventuali visitatori devono sospendere immediatamente ogni operazione in corso all'interno dell'insediamento e provvedere alla messa in sicurezza degli impianti utilizzati.
- ritrovarsi presso l'area individuata come "PUNTO DI RACCOLTA" in corrispondenza delle uscite di emergenza, nel piazzale esterno; in tale area il personale dovrà raggrupparsi con calma ed in ordine, senza intralciare le possibili vie di corsa dei mezzi esterni di soccorso, in attesa della comunicazione di fine emergenza data dall'addetto alla squadra di emergenza e dalle squadre di soccorso.

Si fa presente che l'evacuazione dell'insediamento produttivo deve essere (di norma) sempre effettuata per i seguenti accadimenti:

- ✓ incendio
- ✓ terremoto
- ✓ alluvione
- ✓ fuga gas/sostanze pericolose
- ✓ scoppio/crollo di impianti e strutture interne
- ✓ telefonate anonime (minacce di bombe)

In altre occasioni, quali quelle indicate, può risultare opportuno e conveniente che i lavoratori restino all'interno dei locali occupati:

- ✓ tromba d'aria
- ✓ scoppio/crollo all'esterno

2. INCENDIO

- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare tempestivamente gli addetti alla gestione dell'emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontani dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale.
- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che preposti diramino le direttive di evacuazione in modo ordinato e composto; ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Nelle vie di esodo individuate dal piano di Emergenza Interno, in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne, a prova di fumo). È preferibile tenersi per mano e non incorre in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le scale alternative di deflusso (verso l'alto).
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi, se possibile, nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e materiale poco combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso

discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, essendo l'edificio dotato di terrazzo al piano superiore;

- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare eventuali ascensori e montacarichi per l'evacuazione. È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- È fatto divieto a chiunque avuto una preparazione specifica tentare di estinguere l'incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riservare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano), operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO_2-Polvere.
- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione: Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre; sia pure con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO_2 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, è preferibile un estintore a polvere.
- Una volta tratte in salvo le persone e garantita la messa in sicurezza per impianti e attrezzature, la squadra antincendio deve garantire l'immediato spegnimento dei focolai di incendio che possono coinvolgere eventualmente materie prime, prodotti e materiali combustibili con pericolo di sviluppo di fumi/ nubi potenzialmente tossiche e/o nocive per l'uomo e/o l'ambiente (gasolio, ecc.). L'eventuale opera di soccorso da parte dei VV.FF. dovrà parimenti essere indirizzata dalla squadra antincendio, allo spegnimento dei focolai che possono

eventualmente coinvolgere gli stessi materiali.

- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civiltà e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia, ecc.).
- È necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore (uffici, officine, magazzini, ecc.) si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.
- Tenere sempre a mente il numero di Emergenza **112**.

3. TERREMOTO

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori ed attuando l'evacuazione.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri viciniori. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

4. FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI STRUTTURE

- Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza dell'emergenza con ulteriori prescrizioni
- In caso di fuga o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici nè spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- una volta tratte in salvo le persone, e garantita la messa in sicurezza per impianti e attrezzature, il personale dovrà essere coordinato affinché si eviti che tali episodi provochino perdite/ sversamenti di effluenti gassosi o liquidi (in particolare se tossici/nocivi) verso l'esterno, o possano a loro volta provocare incendi/esplosioni.

5. ALLUVIONE

- <u>In caso di allerta meteo</u> occorre preventivamente intervenire nel modo seguente:
  - ✓ recuperare (sui piazzali, ecc.) ogni possibile contenitore od oggetto potenzialmente trascinabile dall'acqua e dal fango.
  - ✓ chiudere i portali di ingresso ai capannoni e alle diverse aree (officina, laboratori, depositi rifiuti);
  - ✓ spostare, se tecnicamente fattibile, i rifiuti, nonché i sacchi/ big-bag in zone rialzate o comunque in aree più difficilmente raggiungibili dall'acqua in modo da impedire o quantomeno contenere il più possibile fenomeni di dilavamento e/o trascinamento di prodotto.
- <u>Se la situazione si fa critica (emergenza)</u>, in aggiunta a quanto sopra:

- ✓ disporre sacchi di sabbia o altro in corrispondenza degli ingressi in modo da impedire il più possibile l'eventuale entrata/ invasione dell'acqua;
- ✓ provvedere alla chiusura dei capannoni con le paratie stagne;
- ✓ allertare gli enti di competenza (VV.FF., Protezione Civile, ecc.) e attuare quanto di seguito previsto.

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il plesso aziendale, portarsi subito, ma non calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

6. TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli

stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato all'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.
- Compatibilmente con l'incolumità delle persone e solo se possibile intervenire tempestivamente per spostare, se tecnicamente fattibile: sacchi/big bags in zone riparate in modo da impedire o quantomeno contenere fenomeni di dispersione incontrollata nell'ambiente circostante, mettere in sicurezza i contenitori di sostanze pericolose che potrebbero disperdersi nell'ambiente se ribaltati.

7. CADUTA AEROMOBILE/ ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

- In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne al plesso aziendale, il piano di emergenza deve prevedere la "non evacuazione".
- In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:
  - non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
  - spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestra esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
  - mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
  - rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
  - attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

8. INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

- Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo.
- In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, pronto soccorso ospedaliero) le

persone opportunamente addestrate presenti nel plesso aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e i mezzi disponibili al momento dell'incidente (cassette di pronto soccorso e attrezzature presenti in azienda. In particolare attivare le procedure di emergenza previste, avvisare il 118 tempestivamente e mettere in pratica le eventuali disposizioni ricevute dal medico del 118, rassicurando l'infortunato, se cosciente.

ALLEGATO C

Numeri di telefono del personale da avvertire in caso di emergenza

NOMINATIVO	CELLULARE	TELEFONO
GESTORE DELL'EMERGENZA IMPIANTO	PERAZZO LUCA	3477007450
ADDETTO ALL'EVACUAZIONE IMPIANTO	PERAZZO LUCA	3477007450
R.S.P.P.	BRUSCHI LUCA	3356619958
MEDICO COMPETENTE	CAPACCIOLI MASSIMO	BIODATA 0185391481
RESPONSABILE DI STABILIMENTO	FRANCO FABIO	3355488023
ADDETTO PRONTO SOCCORSO IMPIANTO	CATANIA CERRO CRISOR	3482706392
ADDETTO GESTIONE EMERGENZA SQUADRA	ROSSI LORIS	3490909591
ADDETTO PRONTO SOCCORSO SQUADRA	CAMURRI LEONARDO	3928176507

ALLEGATO D
Chiamata di soccorso

Per permettere un rapido ed incisivo intervento degli enti di soccorso, è di fondamentale importanza che **l'addetto alla chiamata di emergenza** riesca a comunicare al telefono, con parole chiare e in modo conciso, il tipo di emergenza che si sta verificando; di seguito riportiamo alcuni modelli di fonogrammi che possono essere utilizzati, a tale scopo, a seconda del tipo di emergenza in corso.

È bene che l'addetto alla chiamata di emergenza tenga a portata questi fonogrammi:

1 TIPO DI EMERGENZA: INCENDIO NON CONTROLLATO IN CORSO

Destinatario	Caserma dei Vigili del Fuoco
Telefono:	115 o 112
Messaggio:	"*Parla l'addetto alla chiamata di emergenza della ditta PAVITECNA* [indicare il proprio nome e cognome e il numero di telefono da cui si sta chiamando]. *Si segnala che presso il nostro stabilimento di LOCALITA' TERRAROSSA - CARASCO, si sta verificando un incendio non controllato.* *Confermate il vostro intervento? Grazie*"

2 TIPO DI EMERGENZA: EMERGENZA SANITARIA

Destinatario	Pubblico soccorso
Telefono:	118 o 112
Messaggio:	"*Parla l'addetto alla chiamata di emergenza della ditta PAVITECNA* [indicare il proprio nome e cognome e il numero di telefono da cui si sta chiamando]. *Si richiede intervento urgente causa incidente occorso presso lo stabilimento di LOCALITA' TERRAROSSA - CARASCO per il trasporto di feriti.* - *n° di persone ferite in modo lieve:* - *n° di persone ferite in modo grave:* *Confermate intervento e numero autoambulanze disponibili? Grazie*"

3 TIPO DI EMERGENZA: EMERGENZA E ALLERTA ALLUVIONE

Destinatario	Protezione Civile – Comune di Carasco
Telefono:	112 -113 -0185350793
Messaggio:	"*Parla l'addetto alla chiamata di emergenza della ditta PAVITECNA* [indicare il proprio nome e cognome e il numero di telefono da cui si sta chiamando]. *Si richiede intervento urgente dei componenti la Protezione Civile a causa di fenomeni di esondazione del fiume che stanno interessando il nostro stabilimento di LOCALITA' TERRAROSSA – CARASCO. Abbiamo già provveduto a mettere in atto le procedure di emergenza previste dal Piano di Emergenza ed Evacuazione in caso di allerta meteo.* *Confermate il vostro intervento? Grazie*"